



Carabinieri perquisiscono uno dei punti scommesse sequestrati a Gragnano (Napoli)

→ **Le mani dei boss sulle puntate:** business milionario con prestanome dei clan e ramificazioni

→ **Vincite sospette** su Europei e Mondiali. Il procuratore Lepore: «I campionati possono saltare»

Calcio, Camorra e scommesse Nel mirino oltre cento partite

Scommesse e vincite illegali intorno al calcio, ma non solo: l'ultima frontiera della camorra è nell'organizzazione delle puntate. Un giro di profitti milionari con ramificazioni nei clan sotto al Vesuvio.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

«Cumparie', stanotte abbiamo fatto un colpo di baseball... appena 8000 euro tutti nostri, che sommati ai 2000 di ieri fanno già 10000 euri. Che spettacolo che mi sono inventato, eh?». Maurizio Lopez, dirigente nazionale dell'Ufficio quote e rischi di Intralot SpA, si sentiva Mandrake, e se ne vantava al telefono con il suo braccio destro, Antonio

De Simone, direttore dell'ufficio commerciale. Ufficialmente, entrambi lavoravano per la nota agenzia che quota gli eventi sportivi. In realtà, avevano messo in piedi (soprattutto Lopez) un meccanismo infernale ad uso esclusivo della camorra di Castellammare di Stabia, che si apprestava a diventare una multinazionale delle scommesse e che potrebbe avere effetti devastanti sul calcio italiano, come ammonisce il procuratore di Napoli, Giandomenico Lepore: «Stiamo continuando le indagini. Spero che le accuse che si stanno facendo possano essere smentite, altrimenti i campionati saltano in aria». L'antimafia di Napoli ha dovuto far ricorso ad un decreto di fermo indiziario, prima che con le loro spregiudicate attività continuassero a lucrare profitti milionari per conto del clan D'Alessan-

dro-Di Martino, cui Lopez, originario di Napoli ma residente a Gragnano, era organico. Otto le persone fermate ieri su disposizione dell'aggiunto Rosario Cantelmo e dei pm Pierpaolo Filippelli e Claudio Siragusa: in prevalenza, affiliati e prestanome dei D'Alessandro-Di Martino, accusati di associazione camorristica, associazione finalizzata all'elusione di misure di prevenzione patrimoniale, esercizio di scommesse clandestine e riciclaggio di danaro. Quest'ultima incriminazione spalanca uno scenario inquietante: molte agenzie Intralot (che si dice «totalmente estranea alla vicenda»), erano diventate lavanderie dei soldi provento di estorsione, usura e traffico di droga. I pm hanno messo sotto sequestro preventivo anche due agenzie a Gragnano e Pimonte, mentre accertamenti sono in cor-

so su un punto scommesse di Rimini. I provvedimenti rientrano nell'ambito dell'indagine "Golden Goal", che il 15 ottobre dell'anno scorso portò a 25 arresti. Finirono in manette, tra gli altri, anche l'attaccante ex Avellino e Sorrento Cristian Biancone, e il portiere Vitangelo Spadavecchia. Ma come funzionava il sistema? Al vertice della piramide c'era Lopez, che pianificava il progetto criminale «servendosi della complicità di molteplici centri Intralot compiacenti e contestualmente di siti di gioco illegali, come Betfair», come sostengono i magistrati. A coadiuvarlo, oltre a De Simone, c'erano Davide Ruggeri e Vittorio De Gaetano, che lavoravano alle sue dipendenze, col compito di variare arbitrariamente le quote assegnate ai vari centri Intralot, contestualmente effettuando scommesse su siti come